

Ssst... è in scena Sosta Palmizi

«Teatropolis» chiude a Prato

GIOVANNI STRIGELLI

PRATO — Con lo spettacolo di teatro - danza *ssst...*, presentato nello scenario del Castello dell'Imperatore suggestivamente illuminato nella notte si è conclusa a Prato la serie di spettacoli di «Teatropolis». Il bilancio positivo di questa rassegna teatrale organizzata dal Teatro di Piazza e d'Occasione, le cui felici scelte sono confermate da quest'ultima, invita ad una considerazione sull'attività svolta dal gruppo.

Nei tre diversi spazi messi a disposizione dal comune di Prato per «Teatropolis», sono stati portati molti spettacoli diffidenti fra loro, nella volontà di uscire da una grigia tematica e offrire esperienze diversificate: il teatro comico certo, ma anche il teatro di ricerca (la rassegna si aprì con Leo De Bernardis e si chiude ora con la compagnia Sosta Palmizi) e ancora il teatro per ragazzi proposto fuori dalla ferrea chiusura delle rappresentazioni scolastiche che tendono a catalogarlo riduttivamente. Ad esempio *Sequenze* dello stesso T.P.O., allestito la scorsa settimana; aveva il dichiarato intento di rivolgersi ai bambini ma attraverso un dispositivo spettacolare così stimolante, inventivo, nuovo nei meccanismi comunicativi da rendere incerta ogni rigida catalogazione. Insomma una rassegna fatta da tanti teatri seguendo il filo; diversamente percorso da ciascuno, che conduce all'unicità finale dell'evento scenico.

Anche in *ssst...* di Raffaella Giordano; membro fondatore di Sosta Palmizi, si ha la sensazione infatti di assistere a qualcosa di ancora diverso dalla semplificata definizione di teatro - danza: nel senso che pur partendo da quella matrice, la si supera nella considerazione estenuata degli aspetti spettacolari e nell'estrema rarefazione degli elementi in gioco. Nessuna storia da narrare, nessun personaggio da evocare, né alcun ordito musicale da seguire, solo i sette abili danzatori e la fluida coreografia di Raffaella Giordano che li ha selezionati e preparati. Ma il valore teatrale di quest'esperienza sta nell'immagine collettiva di anelito vitale che anima gli interpreti, qui restituito puro ed

elementare nel sentire il loro fremito primigenio di cui avvertiamo il palpitare riconoscendolo nostro. E' un penetrante respiro della materia, da collocarsi solo nel profondo silenzio, e che nasce come reazione della massa fisica suscitata nel suo luogo più intimo e più segreto dove la forza va a concentrarsi. Il gesto coreutico allora diviene conclusione visibile (persino sonora della carne colpita nei movimenti) di questo processo.

Come se da sfingi del deserto si sprigionassero corpi innervati nel mutamento da inerzia a mobilità, due forze consecutive e conflittuali nell'inconciliabile sequenza conscio / inconscio.

Nel silenzio di parole emesse e riaffermate, uomini e donne si cercano nelle tenebre guardandosi e non vedendosi, guidandosi e inseguendosi come effigi da carillon; eppure vivono condotti da impulsi e slanci di un'ispirata luce psichica archetipa che precede e plasma le forme mobili.

Immagini corali di grande forza si avvicinano nello spazio universalmente dilatato e suggestioni intense, date separate — come viste da diverse angolature — contemporaneamente — si succedono in particolari ingigantiti nel microscopio della coscienza, e la dilatazione spaziale diventa esplosione in infiniti frammenti vitali.

Dar corpo al respiro non è poco, mentre stabilire se Sosta Palmizi vi sia riuscita più attraverso la Danza piuttosto che attraverso il Teatro è questione di lana caprina.

■ **ARMONIE NOTTURNE** — Domani sera quarto appuntamento di «Armonie notturne» nel chiostro del Brunelleschi in S. Croce alle ore 21.15 con il «Quartetto classico», quartetto d'archi composto da Diego Conti, Aurora Manuel violini, Andrea Pani viola, Anna Pegoretti violoncello. Nell'ambito di questa rassegna organizzata dall'Archi Firenze e giunta alla sua seconda edizione, il quartetto occupa una posizione di rilievo per l'interessante programma con cui si propone che comprende due quartetti di Mozart e il *Langsamer Satz* di Webern. Con questo concerto si conclude la manifestazione.



Con «Ssst», uno spettacolo di teatro danza presentato dalla compagnia Sosta Palmizi, si è conclusa al Castello dell'Imperatore di Prato la rassegna «Teatropolis»